

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cont. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

COL 4° LUGLIO
S'APRE UN NUOVO PERIODO D'ASSOCIAZIONE

GIORNALE DI UDINE

AI PREZZI INDICATI IN TESTA DEL GIORNALE STESSO.

L'Amministrazione rinnova ai Soci la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è pure diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipi che devono il prezzo d'abbonamento, ed inseriscono avvisi nel corso degli anni passati, e dello spirante semestre.

Il GIORNALE DI UDINE, senza escludere di trattare in giusta misura la politica nazionale e generale, continuerà ad occuparsi sempre più degli *interessi provinciali*, come quelli che sono di capitale importanza per una Provincia così lontana dal centro quale è la nostra e presso al confine nord-orientale del Regno, su cui importa quindi di portare tutta l'attenzione del Governo e della Nazione, perché vi provvedano anche a tutto quello che non è soltanto affare nostro.

Perciò il GIORNALE DI UDINE spera, che non soltanto gli sarà continuata dai compatrioti la benevolenza di cui lo onorano, ma che essi vogliano anche contribuire la loro parte a servire al di lui scopo con opportune comunicazioni e prestarsi a maggiormente diffonderlo.

Durante le vacanze parlamentari il GIORNALE DI UDINE porterà anche qualche racconto, cui l'abbondanza delle materie non permise di dare finora.

Durante l'Esposizione universale il Gioriale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Principe, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 27 giugno contiene:

1. R. decreto 16 giugno, che approva una modifica dell'art. 3 del regolamento delle guardie di pubblica sicurezza.

2. Id. 3 giugno, che inverte a beneficio dell'Asilo infantile di Biandrate la rendita della fondazione Passardi, in detto Comune.

3. Dispos. nel personale dell'Ammin. dei telegrafi e in quello dell'Ammin. finanziaria.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Raccogliendo dai giornali meglio informati le notizie più insistenti, e quindi più credibili, la questione orientale s'avvierebbe ad un qualsiasi componimento, che potrebbe essere presso a poco il seguente.

La Bulgaria settentrionale, cioè al nord dei Balcani, coll'aggiunta però di Sofia, al sud di essi, e Varna, sarebbe costituita in Principato simile a quelli che furono di Serbia e Rumenia, che è quanto dire quasi indipendente, se si trova modo di limitare la padronanza della Russia su di esse.

La Russia vuole ad ogni patto o tutta od in parte la Bessarabia; e si crede che la questione colla Rumenia si potrebbe accominciare a questo modo, che rimanesse a lei (almeno essa si adoperava a che ciò sia) la sponda sinistra del Danubio ed acquistasse la Dobruja, con questo, che alla Russia non rimanesse più libero il passaggio sul suo territorio, ed anzi la Rumenia sotto al protettorato europeo fosse dichiarata neutrale. Se si venisse a questo, anche quel Principato se ne potrebbe accontentare. Divenendo esso il custode delle Bocche del Danubio, ne avrebbe naturalmente la cura sotto la sorveglianza dell'Europa, che ne sarebbe garante. Pare ad ogni modo, che Rumenia e Serbia debbano essere dichiarate indipendenti dalla Turchia.

La Turchia avrebbe la custodia militare dei passi dei Balcani, cioè appresso a poco qualcosa come le fortezze della Serbia un tempo. Resterebbe una Bulgaria, che si chiamerà Rumelia orientale, al sud dei Balcani con autonomia amministrativa, ma limitata ai paesi veramente bulgari, cosicché la Turchia riavrebbe una parte del territorio perduto col trattato di Santo Stefano, tanto sul Mar Nero, quanto sull'Egeo. Ciò sarebbe naturalmente un addentellato alle questioni future, come fu il caso della Rumenia e della Serbia.

La Serbia avrebbe un incremento al sud dalla parte di Nissa, ma anche questo è contrattato; ed il Montenegro del pari, forse col

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

GIORNALE DI UDINE

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annonze in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Fracassoni in Piazza Garibaldi.

miglioramenti, a ritardare le vittorie reali della democrazia operosa per il comun bene.

Tanto in Italia come in Francia si comincia a riflettere sulle conseguenze, che può avere la cessazione del trattato commerciale italo-francese e la applicazione delle tariffe generali attive a disturbare per i due paesi il commercio reciproco, ed a sminuirlo con danno d'entrambi. Ci sono ora parecchi giornali, che hanno levato la voce contro il protezionismo risorto; e ciò anche a nome di una parte dei produttori, che si fagnarono del privilegio goduto da altri e che torna a loro danno. Spesso, per voler proteggere delle industrie, le quali non sanno vivere da sé, si danneggiano delle altre che potrebbero vivere senza essere privilegiate.

Intanto il Governo italiano ha prorogato a tutto il 1878 i trattati di commercio esistenti coll'Austria, la Svizzera ed il Belgio e certamente condurrà di pari passo le trattative con questi Stati e colla Francia. Occorrerebbe, che nel frattempo la materia fosse discussa in pubblico dalla stampa.

Nello scorso della Sessione la vita parlamentare si è fatta più agitata che mai, ma punto più opéra, malgrado le importanti quistioni, che si agitano taluna delle quali venne intempestivamente promossa, come quella del macinato. In questa e nell'altra delle costruzioni ferroviarie, il Ministero si appagò di mostrare i propri desiderii lasciando alla Camera fare da sé. Di qui, mancando la direzione, ne nacque una meravigliosa discordia di pareri ed un rigolarsi del regionalismo, che turba la buona armonia e dal Parlamento minaccia di estendersi al paese. Si ha poi una grande fretta di alleviare, anche senza profitto dei contribuenti, il macinato, e di accrescere di un miliardo le spese delle costruzioni ferroviarie, a tacere di tante altre, prima di avere accertato con una discussione seria le entrate, cui il ministero delle finanze si affrettò troppo a volerli far comparire tali da poter largheggiare negli sgravii.

A quanto sembra si continua a mancare di un sistema; e quelli che rimproveravano alle amministrazioni anteriori di avere voluto raggiungere il pareggio, ciocchè era pure un sistema, cogli spediti e colle fiscalità ora tirano innanzi cogli spediti, ma punto bene calcolati allo scopo complessivo ed al nuovo assetto da darsi al sistema tributario.

Anche la quistione di Firenze, aggravata dagli arbitrii, dalle illegalità e dagli indugi del De Pretis, si aggrava ancora di di in di e diventa urgentissima.

Il Sella, a quanto pare per avere le mani libere nelle attuali condizioni del Parlamento, ha rinunciato all'incarico di capo della Opposizione di Destra. Che ciò giovasse almeno a raccogliere quelli che vedono la suprema necessità di cavar fuori il paese dalla situazione difficile in cui lo hanno posto i ministeri di Sinistra.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) Seduta del 29.

Cairolì espone le circostanze che precedettero la rejezione del Trattato di Commercio da parte dell'Assemblea francese e dimostra la necessità di applicare la Tariffa. Il Governo non ebbe pensiero di rappresaglia contro la Francia e spera che il Senato approverà la sua condotta.

Caccia dice che l'applicazione della Tariffa non produrrà gravi danni, ed approva la condotta del governo.

Tabarrini crede che la deliberazione del governo fosse l'unica possibile. De Cesare dice che la responsabilità del ritorno della Francia alle idee protettive ricade sui negoziatori italiani. Seismi Doda assicura che la rejezione del Trattato non produsse alcuna alterazione nei buoni rapporti fra Italia e Francia, constata che in Francia manifestasi digiù una reazione favorevole al ritorno alle Tariffe convenzionali, e nega che il trattato del 1877 fosse ispirato a principi protezionisti.

Caccia propone l'ordine del giorno seguente: « Il Senato, udite con approvazione le dichiarazioni del Presidente del consiglio e del Ministro delle finanze, passa all'ordine del giorno ».

Il Senato approva. Discutesi il progetto per la ricostituzione del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Parlano vari oratori ed il ministro Desanctis. Il progetto è approvato.

(Camera dei Deputati) Seduta del 29.

Stante la promozione del deputato Zanolini da maggiore a tenente colonnello d'artiglieria, dichiaravasi vacante il 3° collegio di Bologna. È annunziata un'interrogazione di Trompo

porto di Antivari, a patto però di subire il protettorato militare e poliziesco dell'Austria. E questa avrebbe la sua parte al bottino, cioè si approprierebbe, qualunque sia la forma, di fatto la Bosnia e l'Erzegovina e la Croazia turca, ragione per cui il Montenegro e la Serbia non si devono allargare da quella parte. Si approprierebbe, abbiamo detto, la Bosnia e l'Erzegovina, poichè altrimenti una occupazione non avrebbe un reale motivo, se i Turchi avessero da restarvi. Di più l'Austria intende di legare a sé quei paesi con trattati doganali e ferroviarii, in guisa da cavare tutto il partito dalla sua posizione, tanto verso l'Adriatico, quanto verso l'Egeo; e questo non sarebbe poco.

La Grecia non ne andrebbe nemmeno essa colle mani assai vuote, ed avrebbe una rettificazione di confini verso l'Epiro e la Tessaglia e si anetterebbe l'isola di Creta. Sarebbe poco per farla una volta finita, abbastanza per far venire l'appetito per resto. Però dicesi, che la Turchia non intenda assai di concedere nemmeno questo e minacci nuove guerre; come pure non vorrebbe ammettere che l'Austria occupasse, anche in apparenza temporaneamente soltanto, la Bosnia e l'Erzegovina.

Batum e Kars resterebbero alla Russia, sebbene la Turchia ed altri vi si oppongano; ma l'Inghilterra assumerebbe, non si sa poi come, una specie di protettorato della Turchia asiatica, divisa, dicesi, in 15 province aventi ciascuna un consolato inglese: ciòchè soprattutto le preme, e questa anzi sarebbe la sua parte, coll'aggiunta pure di qualche isola o nel mare di Marmara od alla bocca dei Dardanelli, rimanendo poi questi nelle condizioni di prima. Taluno crede che essa pretenda di appropriarsi anche l'isola di Cipro: il che equivale a prendersi una bella parte del bottino.

Da tutto questo la Turchia non avrebbe ragione di andarne lieta; e tanto meno che Tunisi e Tripoli e forse l'Egitto pensano ad allearsi a parte, formando una lega araba; la quale è da sperarsi che non cada sotto all'influenza esclusiva o della Francia, o dell'Inghilterra, avendo piuttosto l'Italia ragione di prevalervi.

L'Italia, sebbene anche questa sia una soluzione incompleta, non avrebbe molta ragione di opporsi da parte sua, quantunque questa sembri una specie di divisione del bottino tra la Russia, l'Austria e l'Inghilterra. Ma essa, che nelle questioni più lontane può addattarsi, potrebbe lasciare che si accrescesse, senza alcun compenso per lei, di tanto la posizione dell'Austria sull'Adriatico da diminuire ancora più la sua, che è pochissima?

Non dimentichiamoci, che l'Austria ritenne di tutto quello che fu di Venezia una parte ragguardevole dei Friuli, l'Istria, la Dalmazia; che acquistando la Bosnia e l'Erzegovina, o domandando per via indiretta, e collegando a' suoi interessi di qualsiasi maniera la Serbia ed il Montenegro ed i nuovi acquisti di questo sull'Adriatico, cioè paesi che furono di Venezia anch'essi, accresce di tanto il valore dei suoi acquisti a danno di Venezia e quindi dell'Italia, che la parte di questa sull'Adriatico diventa minima.

Noi non possiamo credere, che l'Italia possa acconsentire tutto questo senza che le sia per lo meno dato un confine da potersi difendere; e neppure che le altre potenze debbano desiderare di mantenere debole da questa parte, accrescendo di tanto l'Impero vicino. Le cose che non sono poste sopra una base larga e naturale, non vi si accomodano stabilmente.

Se non si tratta soltanto di un rimpasticciamento temporaneo, per ritardare una nuova lotta alla prima occasione, ma di fare una pace duratura, bisogna pure accontentare, almeno in qualche misura, anche l'Italia. Le dichiarazioni semiufficiali, che l'Italia lascia fare tutto da questa parte non ci appagano punto, come non abbiamo mai creduto alle esagerate pretese.

Dopo ciò noi abbiamo parlato per induzione, riassumendo dalle notizie del giorno più ripetute e più credibili, quello che veste un certo carattere di probabilità, comprendendo bene che il Congresso dovrà ancora passare per molte fasi.

Anche l'onesto sensale di Berlino, che è ben lontano dall'avere compiuta la fusione interna dell'Impero germanico e di avere assicurato le sue conquiste sulla Francia, dovrebbe desiderare una soluzione, la quale, accontentando i più, potesse avere guarigione di una certa durata.

* * *

La questione interna della Germania non è poco imbrogliata anch'essa, causa la reazione, che ora si manifesta per l'assassinio del Nobile. I partiti nazionale e progressista sono sgominati e Bismarck accenna di appoggiarsi sui conservatori e reazionari, e tratta, pare, anche coi

cattolici, per farsi nelle prossime elezioni una Dieta a modo suo. Gli Stati minori, avvezzi a più libertà, vedranno nascere in sé un partito antiproletario.

Fino nella Russia si levano delle voci contro alla repressione internazionale degl'internazionali socialisti ed a favore delle libere istituzioni. Difatti chi vuole liberare gli altri deve mostrarsi liberale in casa sua. Se poi gli Stati slavi vicini devono avere una rappresentanza nazionale, e se la Turchia, rifatta a mezzo, dovrà adottare, e non da burla, delle istituzioni rappresentative, ciò non potrà accadere senza che la politica interna della Russia se ne risenta. Poi, quando i Popoli spendono sangue e danaro per le guerre, vogliono essere compensati almeno con qualche maggiore libertà.

L'Austria e l'Ungheria hanno accettato un compromesso per altri dieci anni. E' strano però che i Magiari si mostri ancora tanto ostili agli Stati slavi da formarsi, od accrescere presso al confine orientale del Regno. Gli Slavi meridionali non cesseranno di certo di agitarsi sempre per la loro libertà. I Magiari farebbero meglio ad accocciarsi con essi e coi Rumeni ed a porre, tutti uniti, un antemurale al paesavismo russo. Essi sanno che i Polacchi, quantunque Slavi anch'essi, hanno una nazionalità distinta e non vogliono diventare Russi. Altrettanto sarebbe degli Slavi meridionali, che del resto, obbedendo alla legge storica della civiltà progrediente, consegneranno, presto o tardi, il loro scopo, anche a malgrado dei Magiari; i quali trovandosi sempre più nell'isolamento, potrebbero un giorno pentirsi di non essersi accordati coi loro vicini slavi e rumeni. Una nazionalità egoista, potrebbe perdere la sua causa. Che cosa valse l'alleanza dei Magiari coi Turchi? Questi ultimi cessano in ogni caso di essere loro confinanti, e se anche l'Impero ottomano verrà per questa volta, in limiti più ristretti, tenuto in piedi coi puntelli della diplomazia, perderanno un'altra volta quello che mantengono adesso.

La civiltà è un dissolvente per tutti coloro che si mostrano restii ad accoglierla, quando essa batte alle loro porte. Poi, se anche i Turchi accogliessero, colla libertà, questa civiltà europea, il loro paese e la loro stirpe subirebbero delle trasformazioni coi progressi dell'elemento cristiano in loro confronto.

Non c'è forza, che possa arrestare la civiltà europea nel suo movimento verso l'Asia e l'Africa, che si vanno sempre più compenetrandosi di lei. O le popolazioni orientali si trasformeranno, o devono a poco a poco cedere il posto ad altre. Il progresso in questo senso potrà essere più o meno rapido; ma seguirà certamente la sua via e le sue vittorie pacifiche agiranno più profondamente di quelle delle armi, che possono anzi suscitare delle nuove energie in coloro, che sono destinati a cedere il posto ai migliori. Le comunicazioni sempre più rapide e frequenti, gli scambi del commercio sempre più estesi, l'istruzione che si diffonde al contatto dei Popoli più progrediti, i costumi e le leggi che si assimilano, esercitano una influenza costante, la quale si accresce sempre più in potenza. Se ci sono dei Popoli che resistono ad una tale trasformazione, non per questo il movimento cessa, o si ritarda, ma la forza dell'incivilimento progressivo li decomponne nel suo passaggio.

Per questo motivo noi non temiamo punto la reazione clericale, che ha rinnegato le origini della civiltà cristiana; la quale progredisce istesamente colla libertà, colle scienze, colle lettere, colle arti, colle pubbliche discussioni, colla stampa. La reazione clericale suddetta potrà agire come ostacolo, ma l'onda del progresso lo romperà dovunque.

Quello di cui devono piuttosto temere, se non ci rimediamo a tempo, col far penetrare i benefici della civiltà fino agli ultimi strati sociali, i più fortunati, si è la reazione delle moltitudini, che hanno diritto di parteciparvi, ma per la stessa loro ignoranza potrebbero diventare strumento di distruzione, invece che servire agli incrementi della comune eredità. Che le classi abbienti e colte si penetrino adunque del sentimento della giustizia e conquistino le moltitudini, invece di svolgere in esse l'invidia, carattere che di rado va disgiunto dalla democrazia, se altri offre ad essa le tentazioni, che non mancano mai di eccitare i gaudenti spensierati.

In quest'azione benefica dei pochi sui molti sta la vera democrazia; e non già in quel falso repubblicanismo, che in Italia pure crea dei gravi dissensi ed eccitando dei contrasti distrae da quella azione spontanea, la quale dovrebbe essere adoperata a trasformare in bene il suolo nazionale e la gioventù italiana.

Migliorate le istituzioni e le leggi, e non pensate a sovertirle, che equivale ad impedire i

intorno alla recente vittoria al lotto fatta a Napoli.

Il ministro Doda risponde senza più esponendo i fatti, cioè le precauzioni prese dall'Amministrazione per verificare l'esattezza della vittoria, la cautela avuta nell'ordinare il pagamento di una sola parte; ed i sospetti sorti di poi che fecero sospendere l'esborso della somma rimanente e deferire il fatto all'Autorità giudiziaria.

Proseguesi a discutere sull'inchiesta ferroviaria e sull'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia.

Innanzi di passare alla discussione degli articoli trattasi delle risoluzioni presentate da Morra per esprimere la confidenza che il governo presenterà prima del 30 giugno 1880 una legge per le concessioni alla industria privata della rete dell'Alta Italia, da Marcora e Majocchi per invitare il governo a non indugiare la presentazione della legge per il riscatto delle Ferrovie Romane, da Depretis per limitare l'azione della Commissione d'inchiesta alle indagini sui metodi da preferirsi per la concessione dell'esercizio delle ferrovie dello Stato all'industria privata.

Il relatore Nervo in nome della Commissione non accetta alcuno degli ordini del giorno presentati.

Baccarini fa la stessa dichiarazione, esponendo i motivi che lo inducono a mantenere illimitata l'azione della Commissione d'inchiesta e promettendo di tener conto delle raccomandazioni.

Presentansi altri ordini del giorno da Morpurgo, del Giudice e Lugli; ma gli accennati gli ordini del giorno Morpurgo e Del Giudice essendo ritirati in seguito ad altre dichiarazioni del ministro, la Camera ammette l'ordine del giorno Lugli, pel quale approvansi le dichiarazioni di esso e passasi alla discussione degli articoli.

L'articolo I è approvato dopo osservazioni di Giambastiani, a cui risponde il Ministro.

Il Ministro propone che a questo articolo aggiungasi l'incarico alla detta Commissione di esaminare se convenga procedere al riscatto degli opifici di Pietrarsa e dei Granili in Napoli, risolvendo la Convenzione stipulata nel 1864.

Dopo considerazioni di Gabelli, Romano, Giuseppe Castellano e Depretis, la Camera riservasi di deliberare in proposito domani.

Annumziansi tre interrogazioni dirette al Ministro dell'interno da Sella, Alvise ed Indelli, riferentesi tutte tre ad atti commessi in Venezia contro il Console austriaco.

Sella chiese se sussistano i fatti di cui parlasi e in caso affermativo se le autorità locali abbiano in tale circostanza adempito al loro dovere e se il Ministero provvederà ad impedire che si riunovino così deplorabili disordini.

Alvise ed Indelli muovono analoghe domande.

Il Ministro dà in proposito le informazioni ricevute che pur troppo confermano le voci corse, quantunque le circostanze che espone possano diminuire la loro gravità e mostrino come la popolazione veneziana le abbia altamente disapprovate, poiché e cittadini e autorità governative manifestarono al Console austriaco il loro vivo rammarico per l'accaduto. Aggiunge che il governo deplova e riprovo dei pari atti che sembrerebbero incredibili in città si civile ed ospitale. Esso investigherà se le autorità locali abbiano colpa per avere lasciato compiere tali atti e punirà chi non fece il dover suo, confidando che la pronta e giusta punizione dei coinvolti metterà in avvertenza le autorità ad essere vigilanti e preventivi. Sella, Alvise ed Indelli si dichiarano soddisfatti della risposta ricevuta.

Roma. Il ritardo alla presentazione della relazione sul progetto di legge per le nuove costruzioni ferroviarie è causato specialmente dai dissensi relativi al tracciato della Eboli-Reggio. Parlasi di un possibile accordo tra i partigiani delle due linee littoranea ed interna, mediante l'adozione di una nuova linea di raccordo. Se questo accordo si verificherà, non sarà difficile che la Commissione termini i suoi lavori entro luglio. (Gazz. d'Italia)

La Commissione d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze ha esaminato le memorie presentate dagli ex sindaci Peruzzi e Cambray-Digny. Si procede d'accordo fra la Commissione stessa ed il governo sulle misure da prendersi per ottenere l'autorizzazione del Parlamento per assicurare i servizi pubblici fino a novembre.

Dalla Destra si insiste perché l'on. Sella ritiri le dimissioni. Si provocherà una riunione per deliberare. È opinione generalmente diffusa che Sella acconsentirà a rimanere capo dell'opposizione. (Secolo)

Fu distribuita la relazione sull'esercizio ferroviario. In essa l'esercizio governativo viene prorogato fino al giugno 1880; i membri del Consiglio d'amministrazione non potranno essere scelti fra i deputati; le forniture, a parità di condizioni, verranno concesse a nazionali.

Francia. I deputati parigini in una conferenza avuta con Dufaure sollecitarono le grazie per i comunisti. Dufaure dimostrò che il governo ne preparò già molte.

Il Congresso per la numerazione dei filati terminò confermando le risoluzioni della Conferenza di Torino e facendo voti perché i governi studiassero a renderle obbligatorie.

RESTITUZIONE

Il Congresso letterario, presidente Turgueniev, votò le seguenti risoluzioni: Gli eredi lasciando passare il termine stabilito per diritti degli autori, ognuno potrà riprodurre un'edizione fedele dopo due intimazioni offrendo una quota. Ogni opera letteraria scientifica ed artistica si tratterà all'estero colo stesso leggi delle opere d'origine nazionale, e per questo basterà che l'autore abbia compiuto nel suo paese le formalità d'uso.

Spagna. Circa la morte della regina di Spagna, corrono dicerie di avvelenamento. Queste dicerie trovano maggiore ascolto per la decisione della famiglia di non imbalsamare il cadavere.

Germania. Un telegramma del *J. des Debats* annuncia: Bismarck partecipa ai plenipotenziari che la Romania coll'insistenza nel voler conservare la Bessarabia potrebbe provocare la soppressione o la mutazione del principato.

Secondo una corrispondenza da Berlino della *Republique Francaise* si teme che l'imperatore Guglielmo abbia ad assoggettarsi all'ampiantazione di un braccio. Vogliono sperare che questa notizia sia falsa, e non abbia altro fondamento che il bollettino pubblicato dai medici parecchi giorni sono, nel quale sembrava alludersi alla necessità di qualche operazione.

La *Corrispondenza politica* ha da Berlino che il Congresso, dopo essersi occupato degli accomodamenti della Bulgaria, discuterà le questioni della Serbia e del Montenegro. La Russia benché abbia riconosciuto che queste questioni riguardano specialmente l'Austria, tuttavia incaricherà d'interpretare i voti della Serbia e del Montenegro. I Delegati della Romania, perdettero ogni illusione. Bratiano vuole ritornare a Bukarest prima che il Congresso discuta la questione della Bessarabia per fare la relazione alle Camere rumene.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 54) contiene:

461. **Avviso.** Essendo stata istituita in Muzzana del Turgnano una farmacia il di cui conferimento seguirà sopra proposta di quel Consiglio comunale e sentito il Consiglio sanitario provinciale, la R. Prefettura di Udine rende noto che quelli che intendessero di aspirarvi, dovranno presentare alla Prefettura stessa a tutto il 16 luglio corr. le loro istanze.

462. **Accettazione di eredità.** L'eredità del su Francesco Sebastianis, morto in Talmassons nel 24 aprile 1878, venne accettata beneficiariamente dai minori suoi figli a mezzo della loro madre.

463. **Avviso d'asta.** Il 13 luglio corr. avrà luogo presso l'ufficio consorziale per la ricostruzione del ponte sul But il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerto l'appalto del lavoro di ricostruzione in pietra del detto ponte tra Arta e Zuglio. L'asta si aprirà sul dato regolatore di l. 25660.13. (continua)

Personale giudiziario. Con Ministeriale Decreto 24 giugno 1878 furono fatte le seguenti nomine:

Voltolin Antonio vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine, nominato vice-cancelliere del Tribunale stesso.

Kostnäpfel Enrico vice-cancelliere alla Pretura del I Mandamento di Udine, nominato id. id.

Guggerotti Leopoldo eleggibile, nominato vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine.

Businelli Antonio eleggibile, nominato vice-cancelliere alla Pretura del I Mandamento di Udine.

Esami di patente per l'insegnamento elementare. Un avviso del R. Provvisorato agli studi annuncia che l'apertura degli esami di patente per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, sia del grado inferiore come del superiore, avrà luogo in Udine il 12 agosto prossimo. Daremo domani l'intero avviso.

R. Stazione Sperimentale Agraria.

DEPOSITO MACCHINE RURALI

Avviso

Martedì 2 luglio alle ore otto antimeridiane terrà una conferenza nel podere assegnato alla R. Stazione Sperimentale Agraria situato fuori di Porta Grazzano, Casal S. Osvaldo N. VIII-70. Durante questa conferenza si farà la mietitura del frumento colla macchina mietitrice Burdick.

Qualora le condizioni atmosferiche o quelle del terreno lo esigessero, l'esperimento sarà rimandato alle ore 4 pom. del giorno stesso, oppure alle ore 8 ant. del giorno successivo.

Udine, 20 giugno 1878.

Il Direttore.

Sulla voce corsa giorni fa, e di cui fece eco il nostro giornale, ecco quanto da positive informazioni risulta.

E' un fatto che la ricoverata B. dell'Istituto Micesio, venne condotta all'ospitale e posta fra le maniache, che poi la si tolse di lì passandola ad altro riparto, e che si stava per rimandarla all'Istituto. La B. fu ogni giorno visitata dal padre suo. Dicono poi che gli accennati fenomeni e questo stato della malata sia un effetto d'isterismo, ciòché può ben essere, quali si siano le cause fisiche e morali che abbiano influito a produrlo.

Da Sacile ci scrivono che per consiglieri

comunali prevalse in quel Comune la lista dei moderati. Per consigliere provinciale il dottor Chiaradia ebba 92 voti, il co. Polcenigo 58. Ci furono 15 schede bianche.

Da Pordenone abbiamo che nel Comune di Pordenone una grande maggioranza di voti ottenero per consiglieri provinciali i signori Zille e Salice (voti 165, contro 9 dati ai candidati progressisti) E' molto probabile che ciò accada anche in altri Comuni; per cui avendo già essi ottenuta la maggioranza a Pordenone si può credere che saranno eletti.

Sulle elezioni dei Consiglieri provinciali della Carnia ci scrivono da colà dandoci le seguenti notizie: « Nel Distretto di Ampezzo, secondo ogni probabilità, sarà rieletto il sig. Dorigo, sebbene l'avv. Spangaro possa avervi dei voti. Nel Distretto di Tolmezzo invece quelli che ebbero finora il maggior numero di voti e che li avranno indubbiamente in tutto il Canale di Gorto, anche in quei Comuni, che voteranno il 7 luglio, sono il sig. Micol-Toscani ed ed il dott. Quaglia, e pare che anche nel Canale di S. Pietro questi due avranno la preferenza. Anzi gli elettori, piuttosto che disperdere i loro voti, farebbero bene a concentrarli sopra questi due, i quali hanno le qualità per questo. Essi hanno la massima probabilità della riuscita; e per questo, appunto, a mostrare la loro concordia ed a dare la massima autorità ai loro rappresentanti, quelli che hanno da votare ancora farebbero bene a concentrare su di essi i loro voti. »

« Il sig. Micol-Toscani ha ogni agio di occuparsi degli interessi del suo paese nativo presso il Consiglio. I rimboschimenti da lui operati lo indicherebbero a formar parte del Comitato forestale. »

« Il dott. Quaglia di Sutrio nel Canale di San Pietro, gode molta simpatia e dopo i voti altrove ottenuti, non mancherà di certo di essere eletto dai più vicini. Egli è giovane a cui non peserà di far qualche gita ad Udine, in occasione del Consiglio, come a qualche altro Consigliere. »

« Come dissì, molti Comuni avranno da votare il 7 luglio; e sarà bene che gli elettori concentri su questi due i loro voti. »

« Non è punto vero quello che si scrive in altro giornale, che nella esclusione dell'Orsetti si voglia far entrare la quistione politica; che anzi sono appunto alcuni dei progressisti, che non vogliono saperne affatto di lui. »

Cuique suum. Il *Rinnovamento* di Venezia riassume in uno de' suoi ultimi numeri la nostra corrispondenza da Palmanova sopra il fatto d'intolleranza e di fanatismo accaduto a Strassoldo il giorno del Corpus Domini, e riassume la scena da Strassoldo a Palmanova. Il *Rinnovamento* si sarebbe risparmiata la pena di dire in altre parole quello che era detto nella citata corrispondenza e per di più non sarebbe incorso nell'indicato errore se avesse riportata tal quale la lettera del nostro corrispondente. Se ci teneva a non citarne la fonte, poteva fare il piacere suo; noi non ce ne saremmo occupati, avvezzi come siamo a vedere molti dei nostri articoli comparire in altri giornali, senza che altri si curi di dire d'onde li prende, e così facendo credere che sian farina del proprio sacco. Il *Rinnovamento* poteva dunque servirsi a suo bell'agio, e così ci avrebbe risparmiato l'inconmodo di rettificare uno sbaglio che poteva, del resto, difficilmente prendersi dacché nella nostra corrispondenza il fatto era chiaramente indicato come avvenuto a Strassoldo, villaggio al di là del confine, negli I. R. Stati. »

Personale giudiziario. Con Ministeriale Decreto 24 giugno 1878 furono fatte le seguenti nomine:

Voltolin Antonio vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine, nominato vice-cancelliere del Tribunale stesso.

Kostnäpfel Enrico vice-cancelliere alla Pretura del I Mandamento di Udine, nominato id. id.

Guggerotti Leopoldo eleggibile, nominato vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine.

Businelli Antonio eleggibile, nominato vice-cancelliere alla Pretura del I Mandamento di Udine.

Sulla tortrix vitana riceviamo da S. Daniele anche la seguente lettera:

Egregio Signor Direttore.

Appena letto l'articolo che tratta della tortrix vitana, inserito nel di Lei Giornale al n. 148, corsi ad un mio vigneto ad esperire le pratiche suggerite in esso foglio.

Diligentemente mi posò ad applicarle e subito mi convinse della loro efficacia per il che bevo un bicchiere alla salute di quel suo amico che propose questa semplicissima opera. A seguito di raddoppiata attenzione, trovai di cambiare indirizzo al modo di liberarsi più spicciamente e con più sicurezza della tignuola in parola; e questa pratica mi permette esporgliela.

Véniva detto, nel sumenzionato articolo, di stringere tutti li grappoli dei singoli grappoli, sede di quest'insetto; ma, lavoro facendo, osservai che non pochi piccioli (tanti contando anche quattro tignuole) sono tutti coperti di grappoli; poi si da il caso non si colga tutte le volte, per questo mezzo, il nemico, il quale uscito allora da una sua prima abitazione può essere da un'altra parte o attaccato al picciolo principale, ché per ogni lieve movimento che senta il verme corre ad esso, o si lascia andar a terra, od è in lavoro a porre in rete altri fiori; nei quali casi, sfugge all'occhio che lo persegue.

Mi determinai quindi a prendere addirittura l'intiero grappolo nella mano aperta a dita strette e con il pollice venir giù premendo. Con ciò tutti o quasi tutti gli insetti sono schiacciati o per lo meno offesi; e per questa pratica punto si danneggia il grappolo, che essendo in fiore è flessibilissimo stringendosi tutto su sé stesso facilissimamente.

Questa poi non è pratica d'affidarsi a donne; una mano che sappia fare, darà un'utile rilevantissimo.

Peccato che quest'anno siamo tardi, stanteché la maggior parte dell'uva è in granello; ma non

mi scorderò, nel tempo avvenire, da questo mezzo di salvezza, e dal ripeterlo e triplicarlo, ad intervalli di un paio di giorni, sempre al momento della floritura, che s'intende, per la semplicissima ragione che io trovo queste tignuole di varie grandezze, (ora che scrivo) essendovene come bachi alla nascita e gradatamente come bachi della 2^a matura; locchè a me fa dire che vi sieno farsalle a depor uova costantemente.

Ma sia pure come si voglia, questo nulla importa; l'interesse è di studiar di annientarle e tignuole. Intanto con il mezzo, di sopra, si ottiene l'intento maggiore avvegnachè il dato veramente calcolabile, a mio avviso, lo si ha alla floritura.

Nei decorsi giorni davasi per buono, contro quest'animaletto, l'uso del solfato di ferro, indi li sullumigi con lo zolfo. Posti nel primo, puro, un bel numero di questi insetti in debito recipiente, fornendo loro dell'uva, dopo due giorni si vedevan vispi come da prima. Con il secondo suggerito, portasi loro non altro che un po' di torpore brevissimo. Se si facessero a bella prima esperimenti, non si spaccerebbero, cosa tanta facilità, per buone delle madornalissime fandonie, laddove interesse tanto vitale ci stringe.

A voler poi che il divieto della caccia ed uccellazione porti attendibili vantaggi, bisogna sia adottato su vasta zona, e s'accordi in ciò il nostro Governo con qualche altro ad esso simile, e così il provvedimento sortirà l'effetto.

Scusi, signor Direttore, la lunga chiacchiera fatale con la presente, animato dal saperla interessatissimo al pubblico bene.

Con alta stima

Un abbonato.

Contrabbando. Riceviamo e stampiamo la seguente lettera, scritta da persona di nostra conoscenza, alla quale lasciamo l'intera responsabilità di quanto è espresso in essa.

Egregio sig. Direttore del «Giorn. di Udine».

« Nel leggere il n. 155 del pregiato suo giornale, trovai, e con molta mia sorpresa, che nell'accennare come le Guardie Doganali accompagnate dai RR. Carabinieri di Attimis trovaron in Racchiuso del tabacco di estera provenienza, si omise il più bello.

Entrati dal portone della casa dell'ex sindaco di Attimis (R. G.) un Carabiniere (V. A.) ed il Brigadiere delle Guardie Doganali, per firmare non avendo seco loro inchiesto, il foglio giornaliero di servizio dei RR. Carabinieri, il ex e forse futuro sindaco che si trovava nel cortile visto le due divise e credendo che ven

NOTIZIE TELEGRAFICHE

la sciolsero col procurare a questo, mediante sassi, 4 ferite alla testa giudicate guaribili in 8 giorni. Venne arrestato uno dei feriti mentre gli altri due si sottrassero colla fuga alle ricerche delle forze pubbliche.

Vandalismo. In Andreis, sconosciuti, penetrati nell'orto di S. S. recisero 10 piante di viti, e sradicarono una parte del seminato arrecando un danno di lire 50. Passati pochi in un fondo di certo G. B. T. estirparono pure una parte del seminato, danneggiando così per lire 15.

In Sedegliano, da mano ignota furono rese tre piante di gelso in un campo di L. E.

Arresti. I Reali Carabinieri di S. Daniele catturarono un questuante. — Gli Agenti di P. S. di Udine arrestarono un contravventore alla sorveglianza, ed uno imputato del furto di una camica commesso in danno di C. C.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino settimanale dal 23 al 29 giugno 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	3
» morti	1	»	1
Esposi	1	»	1
Totale N. 14.			

Morti a domicilio.

Angela Bombieri-Caraffoni fu Gioachino d'anni 74 civile — Elisa Cremese di Giuseppe di mesi 1 — Borfolomio Mattiussi di Francesco d'anni 1 — Valentino Tosolini fu Pietro d'anni 39 agricoltore — Maria Castagnero di Bartolomeo di mesi 6 — Teresa Galassi di Gio. Batt. di giorni 7 — cav. Gio. Batt. Dario fu Giuseppe d'anni 67 impiegato regio — Antonio Zucchiatti di Pietro d'anni 19 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacomo Fabbro fu Giuseppe d'anni 68 agricoltore — Teresa Vincini-Mercante fu Angelo d'anni 74 cucitrice — Giuseppe Bevilacqua fu Gio. Batt. d'anni 61 falegname — Luigi Battel fu Gio. Batt. d'anni 38 agricoltore — Ettore Nastini di mesi 2.

Totale n. 13 (dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine).

Matrimoni.

Giuseppe Lang parrucchiere con Regina Modena sarta — Riccardo Paderni possidente con Ida Peressutti sarta — Pietro Brisotto fabbro-mecanico con Angela Zoratti att. alle occup. di casa — Pietro Frittelli scrittura con Maria Capparini agiata — Dott. Gabriele Mander medico-chirurgo con Giovanna Marangoni agiata — Gaetano Buracchio filarmonico con Anna Scialini civile — Domenico Cantoni carpentiere con Rosa Molaro sarta.

Sabato p. p. presso al palazzo Cernazai fu trovato un *borsellino* straccio con alcune monete di rame, e qualche altro oggetto di nessun valore. Chi lo ha smarrito potrà recuperarlo all'Ufficio di questo giornale.

CORRIERE DEL MATTINO

Diamo qualche altro dettaglio sulla dimostrazione di Venezia, che fu oggetto d'una interpellanza alla Camera nella seduta di sabato.

Essendosi venerdì a sera sparsa la voce a Venezia che una gita di piacere da Trieste a Venezia fosse stata sospesa dalle autorità austriache, mentre pare che realmente la sospensione derivasse da mancanza di concorrenti, si organizzò una dimostrazione di protesta, che poi degenerò in eccessi deplorevoli, essendosi i dimostranti recati sotto le finestre del console generale austro-ungarico, ove spezzarono i vetri delle finestre del Consolato, ne abbatterono lo stemma, e lo gettarono nel Canalazzo. Oggi la

Gazzetta di Venezia annuncia che il Prefetto espresse al Console austro-ungarico il suo rammarico per l'accaduto, il Sindaco Giustinian gli diresse una lettera per «biasimare altamente gli atti di violenza commessi», e una grande quantità di cittadini inviò al console la carta di visita ed espressioni di viva riprovazione del fatto. La stessa Gazzetta annuncia che alcuni arresti furono operati a Venezia in seguito a quanto sopra.

La Perseveranza ha da Roma: Regna una grande incertezza riguardo alla questione del macinato, originata dalla confusione e dalla molteplicità delle proposte. La Commissione mantiene la proposta dell'intera abolizione del secondo palmento anche contro la proposta, suscitata dal Governo, della riduzione del quarto della tassa sui cereali superiori, e della metà di quella sugli inferiori. Solamente l'on. Miceli accetta la proposta governativa.

Viene ripetuto con molta insistenza, nei circoli parlamentari, che la Camera prenderà le sue vacanze entro la settimana ventura.

La Gazzetta di Venezia ha da Vicenza 30: Nelle elezioni comunali trionfò tutta la lista del Giornale di Vicenza. Vengono poi i clericali sconfitti ai pari dei progressisti ma con più voti.

A spiegazione di quanto è detto nel resoconto della Camera del 29 giugno sulla vittoria al lotto del Prete De Mattia di Napoli, togliamo dall'Adriatico: La vittoria al lotto del prete de Mattia è fraudolenta. Il De Mattia è fuggito in Svizzera. Furono arrestati 15 complici. Ieri fu sequestrato per ordine dell'Autorità giudiziaria un mandato di 700 mila lire depositato dal De Mattia in conto corrente al Banco di Napoli.

A spiegazione di quanto è detto nel resoconto della Camera del 29 giugno sulla vittoria al lotto del Prete De Mattia di Napoli, togliamo dall'Adriatico: La vittoria al lotto del prete de Mattia è fraudolenta. Il De Mattia è fuggito in Svizzera. Furono arrestati 15 complici. Ieri fu sequestrato per ordine dell'Autorità giudiziaria un mandato di 700 mila lire depositato dal De Mattia in conto corrente al Banco di Napoli.

Londra 29. Il Daily Telegraph ha da Ber-

dino 28: La Russia proporrà probabilmente come principe di Bulgaria Alexo pascià, ex ambasciatore a Vienna.

I turchi protestarono così energicamente contro l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, che il Congresso lasciò la questione pendente. Assicurasi che i russi sono disposti a concedere che Batum sia porto libero, qualora il Congresso non si opponga all'annessione della Bessarabia.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. (Senato del Regno). Approvata la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione.

Approvata pure il progetto che sopprime la terza categoria dei consiglieri e sostituti procuratori generali nelle Corti d'appello.

Conforti promette di presentare nella nuova sessione il progetto per la Corte unica di Cassazione.

Popoli chiede al ministro della guerra se è vero che le fortificazioni di Roma presero uno sviluppo maggiore delle previsioni e se occorrono nuovi fondi.

Bruzzo dice che le spese per le fortificazioni di Roma non furono mai fissate e la spesa totale sarà di circa 12 milioni.

Approvansi altri progetti d'importanza secondaria, compresa la convenzione addizionale per il servizio marittimo fra Brindisi e Taranto.

(Camera dei deputati). Proseguì la discussione del progetto per l'inchiesta sulle ferrovie e per l'esercizio provvisorio governativo della rete dell'Alta Italia.

Approvata un'aggiunta all'articolo 1 che estende il mandato della commissione d'inchiesta anche ad esaminare se convenga di riscattare gli opifici di Pietrarsa e dei Granili di Napoli.

Si approvano senza contestazione gli art. 2 e 3.

L'art. 4.º dà argomento a considerazioni di Indelli e Mussi Giuseppe intorno alle condizioni delle ferrovie dell'Alta Italia dopo che passeranno sotto l'amministrazione dello Stato.

Vengono dati in proposito alcuni schiarimenti dal ministro e dal relatore Nervo.

Castellano, Englen e Gabelli trattano una aggiunta proposta dal ministro circa gli opifici di Pietrarsa e dei Granili che decise di rinviare a domani.

Approvansi quindi gli altri articoli circa l'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia.

L'articolo contenente le disposizioni risguardanti le nomine e le promozioni d'impiegati da occasione a Pisavini di domandare quali saranno le condizioni degli antichi impiegati, già al servizio dello Stato e poi passati a servizio della Società dell'Alta Italia, e a Lugli e Spaventa di rivolgere istanza al ministero che fa dichiarazioni di cui Pisavini e Lugli si tengono soddisfatti.

Approvansi quindi gli articoli contenenti le facoltà accordate al Consiglio d'amministrazione nelle cose relative all'esercizio per contratti e per la fissazione delle tariffe, degli orari e delle indennità e sulla responsabilità dei membri di Consiglio.

Baccarini presenta il progetto della spesa per la sistemazione della calata del molo di San Gennaro nel porto di Napoli.

Roma 30. Si dice che la Commissione parlamentare per la riduzione della tassa sul malinato abbia di nuovo preso in esame la proposta conciliativa della riduzione del quarto della tassa sul grano e della metà della tassa sul secondo palmento. All'adunanza degli abolizionisti della totalità della tassa sul secondo palmento, intervennero una sessantina di deputati. Fu discussa la proposta conciliativa del Governo, e la maggioranza era inchinevole ad accettarla, ma di fronte alla tenace opposizione dei deputati siciliani è stato deliberato di tener fermo la proposta diabolizzazione della tassa sul secondo palmento.

Budapest 30. Alla chiusura del parlamento il discorso del trono parla dei lavori del parlamento, e della transazione fra le due parti dell'impero che avrà una benevola influenza nella prosperità di tutti i popoli della monarchia; soggiunge che lo stato attuale delle relazioni colle potenze dà a sperare che si riuscirà ad assicurare gli interessi della monarchia ed il mantenimento della pace; ma qualunque cosa accada per l'avvenire, possiamo confidare che gli interessi della monarchia saranno vivamente difesi dal parlamento e da ogni cittadino.

Bruxelles Ebbe luogo una grande dimostrazione liberale con un banchetto di 6000 coperti.

La Banca nazionale del Belgio rialzò lo sconto dal 2 1/2 al 3 1/2.

Berlino 30. Le Conferenze preliminari sotto la presidenza del principe di Hohenlohe continueranno, e vi saranno rappresentate tutte le potenze da un delegato. Ad esse verranno rinviate le difficoltà che sorgessero durante le sedute del Congresso, che intanto potrà continuare la discussione delle altre questioni.

Alla seduta di ieri del Congresso parteciparono i delegati greci che lessero una lunga dichiarazione concernente i voti delle popolazioni Greche. Lunedì il Congresso incomincerà a discutere la vertenza della Bessarabia e verranno uditi i delegati rumeni.

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 giugno
Austriaco 454.— Azioni 439.—
Lombardo 134.80 Rendita ital. 75.40

Mercato bozzi

Pesa pubbli di Udine — Il giorno 30 giugno

Qualità delle balette	Quantità in Chilogrammi					Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.	Prezzo di cassa
	comple- tiva posta a tutt'oggi	par- tiale posta a tut- t'oggi	mi- nimo	ma- ximo	ade- quato		
Gipp. an- nuali ver- di e bian- che	5029.00	229.0	3.00	3.35	3.15	3.35	
Nostr. gial- lo e simili	126.0	—	—	—	—	—	3.42

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 406

Provincia di Udine

Distrutto di Cividale

IL SINDACO DI POVOLETTO

apre Concorso

duraturo fino al 31 del prossimo luglio a tre impegni di maestro nelle scuole di Povoletto, di Savorgnano di Torre e di Magredis-Ravosa, avvertendo che per ciascun posto:

I. La nomina avrà un valore triennale;

II. Lo stipendio consistere in lire annue 550 per docente;

III. Dovranno esser qua prodotte le fedine politica e criminale in uno alla patente di abilitazione.

Povoletto, addi 25 giugno 1878.

p. Il Sindaco G. Cattarossi.

SOCIETÀ REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

Contro i danni degli Incendi e dello scoppio del Gas

fondata in Torino nell'anno 1829

DISTRIBUZIONE DEL RISPARMIO 1877.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 29 maggio accerto il Risparmio da distribuirsi sull'esercizio 1877 in ragione degli per cento sulla quota di assicurazione per il 1877 stata effettivamente pagata da ciascun socio in detto anno.

La distribuzione comincerà col 1° gennaio 1879.

Estratto del resoconto per l'esercizio 1877 approvato dal Consiglio generale nell'adunanza 29 maggio 1878.

Rendite dell'esercizio 1877 L. 2.814.381.50

Spese 2.560.289.28

Risparmio netto dell'esercizio da ripartirsi ai soci in ragione del 12 per cento 254.092.30

Valori assicurati al 31 dicembre 1877 1.804.077.840.—

Quote ad esigere per il 1878 2.232.590.80

Fondo di riserva 4.001.495.45

Risparmi ripartiti ai Soci

Esercizio 1875 - 28.010

Id. 1876 - 10.010 Totale del triennio 50.010

Id. 1877 - 12.010

La Società assicura le proprietà civili, postali, commerciali, industriali. Accorda speciali riduzioni per i fabbricati Civili. Concede facilitazioni alle Province, ai Comuni, alle Opere Pubbliche ed altri Corpi amministrativi.

Per la sua natura d'associazione mutua. Essa si mantiene estranea alla speculazione. Ha soltanto per scopo il maggior vantaggio di tutti i Soci, a beneficio dei quali ritornano esclusivamente i risparmi. Gli assicurati possono così ottenere una notevole, effettiva e pronta diminuzione della quota annua che hanno pagato, e per contro essendo la Società costituita a quota fissa, hanno la certezza di non essere in qualunque caso tenuti a sborsare un contributo maggiore di quello pattuito nella Polizza. Cede in riassicurazione parte dei rischi più importanti, per cui non può essere sconvolta da sinistri ancora gravissimi.

Liquida i danni in ragione del valore reale degli enti incendiati e li paga dopo approvata la liquidazione a termini di legge.

Udine 26 giugno 1878.

L

